

Rassegna stampa lettera studenti

<http://www.ilquotidianodisalerno.it/2023/09/12/inizia-il-nuovo-anno-scolastico-lettera-dell%E2%80%99arcivescovo-di-salerno-campagna-acerno-ad-alunni-e-docenti-s-e-monsignor-bellandi-%E2%80%9Ccostruire-relazioni-educative-mettendoci-il-cuore/>

<https://www.salernonotizie.it/2022/09/07/salerno-lettera-arcivescovo-bellandi-a-studenti-professori-e-al-personale-non-docente-per-nuovo-anno-scolastico/>

<https://www.tvoggisalerno.it/lettera-dellarcivescovo-di-salerno-andrea-bellandi-ad-alunni-e-docenti/>

https://www.youtube.com/watch?v=B5P7Da_VZQ&embeds_referring_uri=https%3A%2F%2Fwww.tvoggisalerno.it%2F&source_ve_path=OTY3MTQ&feature=emb_imp_woyt

<https://www.infocilento.it/inizia-il-nuovo-anno-scolastico-lettera-dellarcivescovo-di-salerno-campagna-acerno-ad-alunni-e-docenti/>

<https://www.salernotoday.it/social/anno-scolastico-lettera-bellandi-salerno.html>

<https://vocedistrada.it/localita/salernitano/nuovo-anno-scolastico-il-messaggio-agli-studenti-dellarcivescovo-bellandi/>

<https://cronachesalerno.it/2023/09/13/inizia-il-nuovo-anno-scolastico-lettera-dellarcivescovo-di-salerno-ad-alunni-e-docenti/>

<https://www.stiletv.it/news/91450/salerno-inizio-anno-scolastico-il-messaggio-dell-arcivescovo-bellandi?page=6>

<https://www.asalerno.it/inizia-anno-scolastico-messaggio-dellarcivescovo-andrea-bellandi/>

<https://www.ilgiornaledisalerno.it/inizia-il-nuovo-anno-scolastico-lettera-dellarcivescovo-di-salerno-campagna-acerno-ad-alunni-e-docenti/>

Mazzone". Promossa da Fon- Già lo scorso anno il Presi- dente della Fondazione Fon- strato negli anni le proprie 2024.

La lettera - Monsignor Bellandi: "Costruire relazioni educative, mettendoci il cuore. Gli studenti difficili vanno amati di più!"

Inizia il nuovo anno scolastico: lettera dell'Arcivescovo di Salerno ad alunni e docenti

In occasione dell'inizio del nuovo anno scolastico, l'Arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno, Sua Eccellenza Monsignor Andrea Bellandi, rivolge al mondo della Scuola il suo augurio di buon lavoro, esteso a tutte le componenti impegnate nell'Istruzione e nella formazione delle future generazioni. «In questo nuovo anno scolastico che inizia, penso anzitutto a voi, cari ragazzi, e prego il Signore affinché questo tempo di formazione vi aiuti particolarmente a conoscere più in profondità voi stessi, il vostro cuore, fatto di desideri grandi, speranze da realizzare, rapporti di amicizia da coltivare, dicendo ad ognuno di voi che la Chiesa e il mondo – come sottolinea il Papa – hanno bisogno del vostro contributo per costruire un mondo migliore, all'insegna della fraternità, del rispetto reciproco, della solidarietà verso tutti, soprattutto

verso i più deboli, e della cura del Creato. Poi mi rivolgo a voi, dirigenti scolastici, insegnanti e persone impegnate a vario titolo in questa istituzione così importante per il futuro della nostra società. La scuola è fatta certamente di una valida e qualificata istruzione, ma anche di relazioni umane, da vivere all'insegna dell'accoglienza e dell'attenzione benevola da riservare a tutti indistintamente. Anzi, il dovere di un buon educatore – e di tutti coloro che vivono il mondo della Scuola – è quello di amare con maggiore intensità gli alunni più difficili, più deboli, più svantaggiati. Gesù direbbe: se amate solo quelli che studiano, che sono ben educati, che merito avete? Sono invece gli studenti "difficili", quelli che fanno fatica a studiare, quelli che si trovano in condizioni di disagio a vari livelli, sono proprio questi che rappresentano una

grande sfida per la scuola e che vanno, per così dire, amati di più! In una società che fatica a trovare punti di riferimento, è necessario che i giovani trovino nella scuola un riferimento positivo, ed essa può esserlo o diventarlo se al suo interno ci sono donne e uomini capaci di dare un senso alla scuola e allo studio, senza ridurre tutto alla sola trasmissione di conoscenze culturali e tecniche, ma puntando a costruire una relazione educativa con ogni studente, che deve sentirsi accolto ed amato per quello che è, con tutti i suoi limiti e le sue potenzialità. Prendere la vita e condurla per mano è ascoltare le inquietudini di quella vita e non imporsi, bensì, mano nella mano, proporle la strada. Una cosa che si riesce a fare soltanto quando nasce dal cuore. Se una comunità educativa – docenti, amministratori, tutto il personale della

scuola – non ci mette il cuore, fin dall'inizio fallirà nell'obiettivo di trasmettere uno sguardo di speranza, di trasmettere delle ragioni adeguate a guardare al futuro. In questa direzione il vostro compito è quanto mai necessario - ha scritto Bellandi nella sua lettera agli studenti - Carissimi, la realtà della Scuola ha estremo bisogno di educatori credibili e di testimoni di una umanità matura e completa che, per chi si riconosce cristiano, trova nel Signore Gesù e nel suo Vangelo il punto di riferimento ultimo e la ragione di una responsabilità da non disattendere. Riprendendo ancora un'espressione di Papa Francesco rivolta a degli insegnanti, «vi incoraggio a rinnovare la vostra passione per l'uomo – non si può insegnare senza passione! – nel suo processo di formazione, e ad essere testimoni di vita e di speranza».

 3775502738

  

Seguici e trova LeCronache

www.cronachesalerno.it



LeCronache





PARCO GIARDINO ORIENTALE

+39 081 84 9109
salernopark@gmail.com
www.parcogiardinorientale.it

POSIZIONE CONTATTO

La scuola/2

L'appello dell'arcivescovo: più attenzione ai ragazzi difficili

Giuseppe Pecorelli

«La Chiesa e il mondo hanno bisogno del vostro contributo per costruire un mondo migliore, all'insegna della fraternità, del rispetto reciproco, della solidarietà verso tutti, soprattutto verso i più deboli, e della cura del Creato». Lo scrive l'arcivescovo Andrea Bellandi in una lettera pubblicata per l'inizio dell'anno scolastico.

A pag. 20

Bellandi: studenti, abbiate grandi sogni «E più attenzione ai ragazzi "difficili"»

IL SALUTO

Giuseppe Pecorelli

«La Chiesa e il mondo hanno bisogno del vostro contributo per costruire un mondo migliore, all'insegna della fraternità, del rispetto reciproco, della solidarietà verso tutti, soprattutto verso i più deboli, e della cura del Creato». Lo scrive l'arcivescovo Andrea Bellandi nel rivolgersi, in una lettera pubblicata alla vigilia dell'inizio dell'anno scolastico, agli studenti che si preparano a tornare tra i banchi. Citando le parole pronunciate da papa Francesco nella Giornata mondiale della gioventù, celebrata ad agosto, a Lisbona, e i «sogni grandi» dei ragazzi, a volte limitati dal timore di non vederli realizzati, dalla paura non di non farcela, dallo scoramento, dal

sentirsi inadeguati, dal dolore nascosto dietro al sorriso, il presule esorta gli studenti a utilizzare il tempo della scuola per «conoscere in profondità voi stessi, il vostro cuore, fatto di desideri grandi, speranze da realizzare, rapporti di amicizia da coltivare». La lettera è rivolta anche a dirigenti scolastici, insegnanti, persone impegnate a vario titolo al servizio di un'istituzione essenziale per il futuro della società. Monsignor Bellandi chiede a tutti di avere un'attenzione spe-

L'ARCIVESCOVO CITA PAPA FRANCESCO E AVVERTE: ABBIAMO BISOGNO DI VOI PER COSTRUIRE UN MONDO MIGLIORE

ciale per i ragazzi considerati «difficili». Nessuno resti indietro in una scuola che non si limiti a trasmettere nozioni, ma sia anche palestra di rapporti fraterni. «La scuola», scrive ancora l'arcivescovo «è fatta di una valida e qualificata istruzione, ma anche di relazioni umane, da vivere all'insegna dell'accoglienza e dell'attenzione benevola da riservare a tutti. Anzi, il dovere di un buon educatore, e di tutti coloro che vivono il mondo della scuola, è quello di amare con maggiore intensità gli alunni più difficili, più deboli, più svantaggiati. Gesù direbbe: se amate solo quelli che studiano, ben educati, che merito avete? Sono invece gli studenti «difficili», quelli che fanno fatica a studiare, quelli che si trovano in condizioni di disagio a vari livelli, sono proprio questi che rappresentano una grande sfida per la scuola e che vanno

amati di più». Ma per far questo occorre una comunità educativa animata da autentica passione, che sappia «metterci il cuore».

I COMMERCIALISTI

Continuano, intanto, oggi gli eventi che stanno accompagnando alla festa patronale del prossimo 21 settembre. Alle 17, il reliquiario che custodisce i resti venerati del braccio di San Matteo, recato da don Felice Moliterno, parroco della cattedrale, sarà accolto a via Roma, nella sede dell'Ordine degli dottori commercialisti e degli esperti contabili di Salerno. «Con il passaggio della reliquia», commenta il presidente Agostino Soave, «inizierà la nostra categoria la settimana di celebrazioni per il patrono a cui da sempre siamo profondamente legati. La figura e la parola di San Matteo sono fonte d'ispirazione della nostra profes-



sione al servizio della collettività». «Con questo spirito», annuncia Soave, «riproponiamo quest'anno l'evento congressuale sul tema "Nel solco di San Matteo, il ruolo del commercialista nel sociale" pensato per rimarcare la centralità della nostra categoria per lo sviluppo socio-economico del territorio. In questa edizione ci soffermeremo sulla riforma fiscale in atto allo scopo di creare un'opportunità di con-

fronto per verificare il percorso tecnico-scientifico, oltre che politico, di una riforma necessaria per il Paese e discutere dei presupposti della tutela del contribuente nel contesto della riforma fiscale, al fine di creare maggiore eguaglianza fiscale, soprattutto a favore delle categorie più deboli». Il congresso si terrà mercoledì 20 settembre, dalle 9.30, a Palazzo di Città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA